

1647. Allora scelta ad effettuare la canonica istituzione l' idonea agostiniana del monastero di s. Andrea, suor Cherubina Balbi, quasi ch'è più nulla restasse a suor Angela da fare, placidamente riposò nel Signore a' 12 aprile 1652 di 90 anni. Il patriarca Morosini, a consolazione delle desolate religiose, costituì la medesima Balbi in 1.<sup>o</sup> priora del monastero, e tale divenne per la formale clausura imposta. La piccola chiesa fu poi abbellita, e decorata col corpo di s. Sabina martire, e delle teste de' ss. Fabio e Massimino martiri, tratti da Roma sotterranea. Le monache agostiniane vi fiorirono sino al 1810, in che con tutte le altre furono soppresse. Il monastero e la chiesa di Gesù-Maria-Giuseppe l' ottennero poi le *Servite eremitane*, che prima di tale abolizione abitavano il monastero di s. Maria del Pianto, e le quali furono ristabilite in Venezia colla sovrana risoluzione de' 7 luglio 1820. A dar contezza di esse, comincerò dal dire col Corner, quanto ci lasciò scritto dell' *Eremitte de' Servi dette le Cappuccine delle fondamenta Nuove, della chiesa di s. Maria del Pianto*. Insorta nel 1629 gravissima peste in Italia, dopo averne desolate le principali città, s' introdusse in Venezia, ove fece tali e tante stragi, che la città tutta prese forma di cimitero. Commosso da spettacolo così funesto il cuore di Benedetta Rossi, pia vergine, che poc' anzi avea nell' isola di Burano fondato un austerissimo monastero di monache dell' istituto de' *Servi di Maria*, procurò con orazioni e penitenze di placare lo sdegno di Dio e divertire l' orribile flagello che andava consumando il suo popolo. Mentre un giorno con maggior fervore era tutta assorta nell' orazione, da superno lume chiarita, conobbe derivare il castigo della città per l' inadempimento de' pii suffragi all' anime penanti del Purgatorio. Offì ella tosto la sua vita in olocausto per placar l'ira divina in compensazione di tali omissioni e sospensioni. Sentì allo-

ra ingiungersi da un' interna celeste voce, doversi con pia istituzione perpetua compensare il danno recato all' anime purganti; e con pubblico decreto e a sue spese fondarsi un monastero, in cui fervorose vergini porgessero continue preghiere a Dio, e nella chiesa che propinqua dovea fabbricarsi, si offerissero quotidiani sacrifici al Signore per la liberazione delle stesse anime sofferenti. Palesò la buona vergine il ricevuto avviso, ma poco fu creduta; ed essa si rimise alla volontà di Dio. Intanto alcuni anni dopo Ibrahim sultano de' turchi mandò a investir l' isola di Candia con potente armata, e la religiosa badessa si sentì internamente eccitata a promuovere la fondazione del monastero. Scrisse al senato tutto quanto, e per l' opinione virtuosa che godeva, non solo trovò ascolto, ma fu esaudita con ordinarsi l' erezione del monastero e della chiesa, e la dotazione; e suor M.<sup>a</sup> Benedetta ne fu destinata fondatrice e superiora. Ella scelse 10 religiose, 3 delle quali del monastero di Burano, ma prima che si gettassero i fondamenti passò a miglior vita, come avea predetto. Erette poi e dotate dalla pietà del senato le fabbriche nel sestiere di Castello, a sua istanza Alessandro VII a' 21 novembre 1657 approvò lo stabilimento col titolo di monastero di monache dell' ordine dei Servi di Maria della 2.<sup>a</sup> riforma di Monte Senario, sotto la regola di s. Agostino e l' invocazione di s. Maria del Pianto, per l' abbadessa e 14 monache, con padronato perpetuo alla repubblica di Venezia. Quindi alla defunta fu sostituita per fondatrice suor M. Innocenza Contarini, la quale con due altre monache e le vergini secolari che ammise al sacro abito, formò una comunità angelica che riuscì di edificazione alla città. Gettò la 1.<sup>a</sup> pietra ne' fondamenti della chiesa nel 1647 il patriarca Morosini, e ne fu coniato per memoria una medaglia che trovo nello stesso Corner. Rappresenta la B. Vergine colla corona in capo sostenuta da due Angeli, deplorando il